



Durante la diretta mattutina di SKY TG24, parlando di violenza sessuale, è stato mostrato questo grafico, dal quale si evincerebbe, e le parole dei cronisti lo sottolineavano, come l'Italia sia un paese con un tasso di violenza sessuale bassissimo rispetto ad altri paesi europei considerati "progressisti" ed "emancipati". Quasi a voler rassicurare gli spettatori e sminuire un problema che invece sembra riempire le pagine dei giornali.

Quello che invece non è stato sottolineato, mancanza piuttosto grave, è che il grafico era basato sulle denunce presentate, non sulle condanne.

Nessun riferimento inoltre alle differenze legislative tra i vari paesi.

Nei paesi scandinavi e nordeuropei, infatti, si denuncia molto di più rispetto ai paesi mediterranei, dove vige ancora in alcuni strati sociali la "convincione" che tra marito e moglie non può esserci violenza sessuale, o che in fondo "la donna se l'è cercata".

## Alcune precisazioni sul servizio di SKY TG24

Scritto da Ufficio di Presidenza

Mercoledì 11 Gennaio 2017 14:52 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 11 Gennaio 2017 15:00

---

Linee di pensiero che abbassano drasticamente il numero di denunce, falsando già di base i dati su cui si basa quella statistica.

Per fare un esempio in India è denunciato meno di uno stupro ogni 100,000 abitanti, in Svezia 180 stupri ogni 100,000 abitanti. Dati che ovviamente non possono, nel primo caso, essere veritieri.

Nei paesi citati, inoltre, la legislazione è mediamente più rigida, ed il concetto stesso di "violenza sessuale" è molto più ampio.

Offendere una donna con epiteti che rimandano al sesso, ad esempio (scusate la volgarità) "puttana", in Svezia è considerata violenza sessuale. Anche fare sesso senza preservativo, senza il consenso del partner, è stupro.

Altro dato quindi che lima ancora di più le differenze abissali presenti nel grafico mostrato e commentato dai giornalisti di SKY TG24.

In conclusione, che si parli di violenza sessuale è sempre un bene. E' un argomento che deve trovare ampio spazio nei resoconti giornalistici. Ma invitiamo i professionisti della cronaca ad informarsi un po meglio sull'argomento, per offrire agli spettatori un servizio utile di informazione e formazione.